Anno XVII. — Mercordì 6 Settembre 1882 — N. 212

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito nono.

È un quesito questo, che avrebbe potuto essere incluso nel precedente, sul quale però crediamo utile dire qualche parola a parte.

Quando si tratta di uno Stato nuovo com'è l'Italia, e d'uno Stato che ha grande bisogno di progredire e d'innovarsi secondo i dettami della scienza contemporanea, crediamo che sia di grande importanza, che si dia, da chi sta al disopra di tutti e tutti rappresenta, un indirizzo anche ai privati per stimolare, l'utile attività dei medesimi, nell'interesse loro proprio e della Nazione.

Lo Stato può, od anzi dovrebbe far eseguire quegli studii sui pratici miglioramenti del paese, dai quali ognuno possa ricavarne profitto; e dare anche, non soltanto degl'incoraggiamenti d'onore, ma talora qualche materiale aiuto, o premio a chi fa bene ed il di cui esempio importa, che sia seguito da molti.

Vogliamo dare qui un esempio.

Supponiamo, quello che noi crediamo doversi fare per un miglioramento generale del suolo agrario, che si convenisse sull'utilità di eseguire un ordinamento del corso delle nostre acque, che cadendo precipitose dalle nostre montagne producono frane e guasti nelle valli, devastano colle inondazioni e le loro ghiaie larghi tratti della pianura, producono rotture nei fiumi arginati distruggendo case e campagne, impaludano ed infettano le terre basse e portano al mare quello che resta della fertilità del suolo italiano. Supponiamo, che entrasse nella mente di molti l'idea dell'utilità di attraversare con pescaie i torrentelli e maggiori torrenti montani, imboscando ed impratendo i pendii, di rallentare così il corso delle acque ed impedire le inondazioni devastatrici, di avere allo sbocco delle valli montane abbondanza di forza motrice per tutte le industrie, di servirsene poscia per estese irrigazioni, ricorrendo in qualche luogo fino alla formazione dei laghi artificiali, di giovarsi delle torbide per le colmate sopra terreni ghiaiosi, o paludosi; domandiamo, se non converrebbe, che si facessero degli studii, prima generali e poscia particolari, per tutta l'Italia, sicchè si potessero poscia applicare sopra ogni fiume e sopra ogni suo confluente. Ora siffatti studii chi meglio del Governo potrebbe farli eseguire con un piano generale, anche se dopo, nell'esecuzione, generale e parziale, dovessero contribuirvi tutti gli enti che ne approfitterebbero, Stato, Provincie, Comuni, Consorzii di privati, in ragione dell'utilità che loro ne verrebbe?

Così altri studii si dovrebbero fare per la carta geologica sotto ai due aspetti industriale ed agrario, in guisa che fosse dato un indirizzo per tutti quelli che volessero cavarne un partito nel proprio e nell'altrui interesse. Ed anche qui il Governo nazionale, valendosi di tutte le persone competenti di cui potrebbe disporre, dovrebbe dirigere ed aiutare siffatti studii d'interesse generale.

Esso poi onorerebbe e premierebbe quelli che come studiosi e privati facessero qualcosa da sè in tale senso.

Altri studii si potrebbero ordinare sopra emendamenti agrarii possibili, sopra esperimenti di miglioramento dei nostri prodotti per il commercio, come p. e. dei vini, degli olii ecc. Si potrebbero anche fare delle scuole-fabbriche speciali, o mandare dei nostri al di fuori ad apprendere certe industrie, delle quali si credesse capace il nostro paese. Si tratterebbe insomma di certe iniziative, che non s'intraprendono dai privati che sicuri del buon esito delle vagheggiate speculazioni.

È, per così dire, il caso delle strade pubbliche, che si fanno anche col danaro del pubblico, ma su cui dopo tutti i privati vi spingono il loro veicolo, che non potrebbe andarvi se le strade non esistessero, ed essi non sarebbero al caso di farle.

Si può dire altrettanto di certe esplorazioni commerciali in paesi lontani, che potessero aprire nuove vie ai nostri commerci.

Crediamo, che il Ministero dell'Economia nazionale, al quale gli Spagnuoli dànno il nome significativo di Ministero *do fomento*, dovrebbe per lo appunto occuparsi principalmente di tutti gli studii, che possono giovarsi della scienza per mettere tutte le forze della natura al servizio dell'uomo nel proprio paese, per accrescere e migliorare le produzioni d'ogni genere, per avviare la popolazione italiana verso un lavoro il più possibile produttivo.

Noi, seguendo il sistema opposto dei Popoli più ricchi, crediamo di fare il conto dei molti abolendo le imposte sui consumi, aggravando invece con ogni sorte di fiscalità la produzione, taglieggiando così le industrie esistenti e talora appena nate ed impedendo ad altre di nascere, non volendo comprendere che, favorendo invece le industrie esistenti e la fondazione di nuove, avremmo fatto il migliore servizio ai consumatori, creando la ricerca dell'opera loro ed accrescendo i salarii, cosicchè potrebbero molto meglio sopportare le tasse indirette, che gravano su di loro. Essendo noi ventinove milioni d'Italiani, se pagassimo, l'uno per l'altro, un soldo al giorno sopra i consumi, avremmo quasi la metà del nostro bilancio; ed alleviando gli aggravii sulla produzione restituiremmo con una mano quello che avremmo preso coll'altra ed avremmo servito ad accrescere la ricchezza nazionale. Non sono, generalmente parlando, i più prosperi quei Popoli che pagano poco, ma bensì quelli che producono molto, e pagano anche più degli altri; e per questo appunto occorre di favorire d'ogni maniera la produzione, e la economia nazionale. Si sopprimano adunque le spese inutili, e ce ne sono di molte, ma si facciano le spese per gli studii e gli ajuti, che devono accrescere la produzione nazionale.

P. V.

IL DISCORSO DELL'ON. BONGHI

(*cont. e fine, vedi n. di jer*).

Quando ha detto a Como che uomini di Destra non ci fossero, non ha inteso dir altro se non di uomini che potessero servir di bandiera e lo volessero. E quando ha detto non aver pronte essa idee, non ha detto che non vi fossero nella Destra. Si può dir anzi che tutte o quasi le idee che si potranno discutere da Destra o da Sinistra per anni si trovano già accennate e svolte da Minghetti e dallo Spaventa, per la riforma delle imposte, per la riforma del Senato, per la giustia amministrativa. E l'ultimo è stato il vice-presidente di questa Associazione, il De Zerbi, a svolgere a Milano nuovi concetti sulla politica estera, e sull'armamento necessario all'Italia.

Ma egli ha detto che nessuna di queste idee può servir ora di motto d'una lotta elettorale. Un'idea non può aver quest'efficacia senza essere stata macerata, senza esser diventata un'idea militante. Nessuna dell'idee accennate ha raggiunta tale maturità finora in Italia.

Ma nella stessa debolezza rispetto agli uomini ed alle idee è la Sinistra. La legge ferroviaria, quella per l'abolizione del corso forzoso, quella pel macinato, la legge elettorale son votate; ora, che vuol far oltre a ciò la Sinistra? Essa, come partito complessivo, non è atta a dirlo. Può dire alcune parole, non delineare un programma vivo e maturo.

Il Depretis, che è sicuro sopratutto dei centri, ha potuto con essi fare ostacolo alla Sinistra schietta; e nell'attrito e nella resistenza queste due parti s'annullano. Anche la Sinistra dunque difetta nell'organismo suo, oltre a difettar nell'idee.

Questa difficoltà di lotta chiara e disciplinata è atta a peggiorare i mezzi della lotta stessa. Lo scrutinio di lista può divenir mezzo alla massima corruttela, alla rappresentanza dei meri interessi personali. La lotta prossima però difficilmente potrà rimaner sana.

Le idee della Destra sono immature; quelle della Sinistra sono ignote o scarse. Ma anche se queste idee vi fossero, il paese non pare in condizioni tali che altre riforme si possano attuare con garbo e con sanità. Vi sono indizi gravi. Colà si elegge a presidente un condannato per omicidi, altrove si moltiplicano Associazioni dirette da passioni socialiste. Il fermento va crescendo; l'Autorità e lo Stato sono negate sempre da più gente. Qui è la situazione vera del paese. Ora, se non c'è idee fattive e mature, perchè i buoni non si potrebbero accordare a riguardar questa condizione del paese sul serio? I radicali nella Camera son pochi, ma han più autorità che non porti il loro numero. Ciò prova che c'è la tema già in molti e cresce, di un brutto avvenire, di un giorno triste. La base dello Stato però s'ha a guardare e difendere. Qui la Monarchia e lo Stato sono tutto, molto più che in altre nazioni vecchie. La nostra fabbrica è recente. È per questo che noi siamo *i bigotti della Monarchia (Benissimo)*. Sì, siamo come disse di noi un ministro del Re, siamo e dobbiamo restar tali, perchè nulla dura senza devozione, senza che vi si aderisca, più che per ragionamento, per istinto. Questo io dico con intimo convincimento. (*Applausi*).

Il pericolo non è visto solo da noi di Destra; ma anche da quelli di Sinistra. Questo pericolo però dee essere il segno in cui tutti gli elementi moderati, di Destra e di Sinistra, si possono concordare.

Noi dobbiamo dimenticare nomi che significano poco quando lo Stato anzitutto dee essere ben rimesso sulla base sua, sulla quale poi si distinguano i partiti costituzionali futuri. Su ciò possiamo intenderci, contro evoluzionisti o abolizionisti. Ed io credo possibili questi accordi.

L'oratore dichiara che non ha prese intelligenze, come si è detto, col presidente del Consiglio. Egli ha detto solo a sè questo: Il Depretis, se sente questo pericolo, non è possibile che non senta il bisogno di accrescere nella Camera gli elementi moderati di Destra e di Sinistra per accrescere così le forze dei difensori della Monarchia. Che se pure egli ciò non facesse, la sua cecità non dovrebbe farci mutar condotta. A noi basta operare secondo l'interesse del paese, affrettare l'unione degli elementi moderati di Destra e di Sinistra. Che se egli mentisse alle sue ultime dichiarazioni, e tradisse lo Stato e la Monarchia, noi non li tradiremmo: ed il paese ce ne terrebbe conto come meritiamo, per l'avvenire.

L'oratore ha fiducia che la sua voce non resterà inascoltata nè a Destra nè a Sinistra. Non bisogna argomentare da' giornali che esagerano le passioni degli uomini pubblici, giornali di Destra e di Sinistra, ma dal bisogno chiaro a cui una voce risponda.

Questa alleanza degli uomini temperati dei due partiti darebbe un programma vero alle elezioni; ci darebbe una Camera onesta, a cui commetterebbe di risanar lo Stato, ed attuar poi le riforme, vengano esse da Destra o da Sinistra.

Queste, ha concluso, a me paiono le idee più adatte a dirigere il partito moderato nella prossima battaglia.

Quanto a' modi o alle vie speciali, essi si sa che mutano da luogo a luogo. Qui già noi abbiamo procurato di preparare la via più opportuna per Napoli. (*Applausi generali.*)

L'onor. Bonghi ha invitato poi il conte Capitelli a dire quello che già s'è fatto in Napoli per preparare questo lavoro.

Il Capitelli accenna al lavoro iniziato da molti egregi cittadini. Dice che bisogna guardare in Napoli sopra tutto a migliorare e depurare la rappresentanza polica, come s'è fatto sinora per la amministrativa, e soggiunge:

« Certo il movimento sarà grande. Solo non vi aspettate il trionfo d'un partito. Il più probabile a riuscire sarà un movimento imparziale, grande ed efficace; e c'è speranza che si potrà riuscire in gran parte ad escludere almeno i peggiori anche col dover preferire in loro luogo i buoni agli ottimi e più desiderabili. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Municipio di Roma stabilì di recarsi in corpo al Pantheon pel l'anniversario del 20 settembre.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che dal 6 novembre al 31 agosto vennero studiati 171 progetti per nuove ferrovie dell'lunghezza complessiva di chilometri 1782 e dell'importo di L. 396,220,665.

Caprera. Si dà per certo che nei giorni 19 e 20 corrente i reduci di Livorno, Pisa e Lucca si recheranno in pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi.

Dronero. È probabile che il ministro Berti assista il 10 corrente all'inaugurazione del momento in Dronero all'illustre statista conte Ponza di San Martino e che vi tenga un discorsa a nome del governo.

Palermo. Gli scioperanti della fonderia Oretea limitansi a chiedere la riduzione a dieci ore di lavoro e una ripartizione equa della ricchezza mobile. Gli amministratori della fonderia persistono nel rifiuto. Fu aperta una sottoscrizione per le famiglie bisognose degli scioperanti.

Napoli. Una numerosa assemblea di operai deliberò di tenere un Comizio generale per discutere le candidature a deputati al Parlamento che dovranno essere proposte e sostenute dagli operai.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Pare che la pacificazione dell'Erzegovina non sia peranco ultimata. La *Pol. Corr.* di ierl'altro pubblica di nuovo alcune notizie di combattimenti recenti fra truppe austriache e bande insorte. Il comunicato ufficioso narra quanto segue:

« Negli ultimi giorni le truppe attaccarono e dispersero ripetutamente residui di bande in quelle località della Bosnia e dell'Erzegovina che furono precipuamente il teatro dell'insurrezione.

Un distaccamento del 1° reggimento fanti in Bjelemic disperse addì 23 agosto presso Luka una banda di insorti. Lo stesso distaccamento s'imbattè la notte del 26 agosto in una banda numerosa un po' più su di Luka. Dopo breve combattimento gli insorti abbandonarono tre morti con armi nelle mani della truppa, trascinando con loro circa dieci feriti. Addì 28 e 29 continuarono ad inseguire gli insorti e ne incontrarono nell'ultimo giorno una banda di 25 uomini che fu tosto dispersa con la perdita di alcuni feriti.

Vennero predati due animali da soma con provvigioni.

Un distaccamento di perlustrazione partendo da Zelene Nieve disperse una banda di briganti al nord-est di Keivazi sulla Bjelanica Planina. Gl'insorti perdettero due morti e parecchi feriti, nonchè armi ed una quantità di provvigioni.

Continuano a far ritorno dal Sand-schak e dal Montenegro numerosi profughi del distretto di Foca. Addì 23 agosto arrivarono dal Montenegro 400 abitanti della valle di Sutjeska. »

— Il partito slavo ha deciso di fondare in Spalato un grande giornale slavo con tendenze croate. La redazione verrà assunta da un letterato czeco.

Francia. Il ministro Billot, inaugurando a Nolay un monumento a Carnot, tenne un discorso applauditissimo, esortando vivamente i repubblicani a voler dimenticare i rancori partigiani per unirsi compatti nell'idea della patria.

Germania. La *Norddeutsche All. Zeitung* scrive: Circa la visita di Windhorst in Brunnsvig, a motivo della questione di successione, prescindendo dalla questione se il Duca di Cumberland abbia diritto di successione nel Brunnsvig, non si può parlare della sua successione negli Stati dell'Impero germanico, sino a che egli e il suo partito continuano nel contegno tenuto sinora, in tutte le manifestazioni nella stampa e nel parlamento.

Inghilterra. Si ha da Dublino 5: La città ha sofferto moltissimo in seguito ai tumulti. Ha le sembianze d'una città assediata. Oltre 100 case sono completamente rovinate. La plebe in tumulto commise parecchi furti rilevanti. Molte abitazioni vennero saccheggiate. I militari fecero uso delle armi, ferendo molti fra i tumultuanti. I gravemente feriti, circa 80, furono trasportati all'ospitale.

— Il *Times* e lo *Standard* continuano a muovere lagnanze al ministro della guerra a motivo della scarsezza delle provvigioni, dello stato cattivo dei mezzi di comunicazione e dell'insufficiente servizio sanitario delle truppe inglesi nell'Egitto.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo, 5, reca: L'argomento della giornata è il crollo del ponte presso Ishora. Tutti vanno d'accordo nell'attribuirlo ad un attentato.

Lo stato del ministro della guerra, gen. Wannowski, si è peggiorato. Le di lui ferite e contusioni sono gravissime.

Svizzera. Il rapporto del governo del Ticino sui fatti di Stresa è pervenuto al Consiglio federale. Il rapporto nega le grida provocatrici; in vece il prefetto di Novara asserisce le grida sediziose. Il rapporto dice che gli escursionisti portavano, senza attribuirvi carattere d'ostilità all'Italia, i colori del Piusverein, rassomiglianti ai colori del Papa.

Indie. Sul conflitto fra Hindu e Maomettani, segnalatoci dal telegrafo, i giornali inglesi hanno da Calcuta:

« 150 Hindu e 3 Maomettani sono stati arrestati ed un giudice speciale fu incaricato di aprire l'istruttoria del processo.

Persone che si trovarono sul luogo del conflitto asseriscono che gli Hindu esercitarono terribile crudeltà. Bambini maomettani furono mutilati e sventrati. Uomini e donne furono decapitati: le case dei Maomettani incendiate e la moschea principale distrutta

L'origine di questi seri torbidi va ascritta puramente all'odio religioso. I Maomettani formano soltanto un dodicesimo della popolazione e sembra che gli Hindu sieno stati i procovatori.

Le truppe hanno ristabilito l'ordine »,

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 77) contiene:

(Continuazione e fine)

6. Avviso. Il signor Lazzaro De Marchi ha invocato la concessione di erogare dal torrente Chiarsò l'acqua necessaria ad animare un molino ad un corrente per gesso, che si propone di costruire a Vaas di Colza, frazione del Comune di Enemonzo. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono entro 15 giorni produrre i rispettivi reclami al protocollo del r. Commissariato di Tolmezzo, presso il quale sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

7. Avviso. La ditta Giacomo ed Antonio fratelli Dereani ha invocato la concessione di erogare dal torrentello Moja a metri 400 dal suo punto di confluenza col Chiarsò l'acqua necessaria ad animare un molino ad un corrente per granoturco, che si propone di costruire a Dierico, frazione del Comune di Paularo. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono entro 15 giorni produrre i rispettivi reclami al protocollo del r. Commissariato di Tolmezzo, presso il quale sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

8. Avviso d'asta. Nell'incanto tenuto presso questa Intendenza, è stato deliberato l'appalto dei lavori d'atterramento e riduzione di circa 263 m. c. legname di quercia per gli usi della R. artiglieria di Venezia, ritraibili dal bosco Demaniale detto Volpares in Comune di Palazzolo

dello Stella, ecc. mediante il ribasso di cent. 20 sopra ogni 100 lire del corrispettivo dei lavori, e mediante eguale aumento sui prezzi di vendita. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso e rispettivamente d'aumento sui prezzi di provvisoria delibera, scade alle 12 mer. dell'11 settembre corr.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 4 settembre 1882.

Venne data comunicazione al sig. Cucovaz cav. Geminiano del prefettizio decreto 24 agosto p.p. n. 15889 col quale venne annullato il Verbale 14 detto del Consiglio provinciale sulla rinuncia da esso presentata a consigliere provinciale.

— Deliberò di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale l'istanza presentata dal Comune di Tarcento allo scopo di ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione del Ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.

— Espresse parere che venga accordato lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Lazzaroni Leandro quale Esattore dei Comuni componenti il Consorzio di Cividale riguardo all'esercizio da 1878 a 1882.

Ai Comuni e Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di Udine di l. 5000 quale quoto assunto dalla Provincia per l'erezione di un monumento in questa città al Re Vittorio Emanuele II;

Al Comune di Andreis l. 135.16 in rimborso di stipendio anticipato alla guardia boschiva provvisoria Bucco G. B. dal 10 aprile a 30 giugno p.p.

Al reggente l'Ispezione forestale di Udine l. 150, per l'acquisto di n. 80 esemplari del manuale ad uso degli agenti forestali, compilato dal sottoispettore di Torino sig. Rodino Giuseppe.

Al sig. Micoli Toscano Luigi di l. 200, state trattenute sul premio conferito ad un torello presentato alla esposizione bovina dell'anno 1880.

— Constatato che nei trentasette maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 66 affari, dei quali: n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 35 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere pie; in complesso n. 78.

Il deputato provinciale BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 12 sett. corrente del Consiglio Provinciale di Udine, sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

In seduta privata

17. Gratificazione al vice-segretario sig. Ferrante Sebenico per le sue prestazioni quale f. f. di Segretario-Capo.

In seduta pubblica

18. Comunicazione del Decreto prefettizio 24 agosto 1882 N. 15889 annullante la parte del verbale 14 agosto 1882, con cui il Consiglio Provinciale prese atto della rinuncia a consigliere provinciale del signor Cucovaz cav. dott. Geminiano.

19. Comunicazione della rinuncia a consigliere provinciale del signor Cucovaz dott. Giacomo.

20. Nomina di tre deputati effettivi e di un supplente.

21. Sussidio alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaja di Udine.

22. Tramutamento di residenza di alcune guardie boschive.

Tassa sulle vetture e sui domestici: ruolo suppletivo 1881-82. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 31 agosto 1882 n. 16367 del R. Prefetto fu reso esecutivo il suindicato ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, al 1 ottobre ed al 1 dicembre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2ª), 30 dicembre 1876 n. 3591 (serie 2ª), 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3ª) e relativo Regolamento.

Dalla Resid. Munic. Udine, 2 settembre 1882

Il Sindaco, Pecile.

L'on. Sindaco comm. Pecile è partito per un giro in Isvizzera, donde si recherà verso la metà del mese a Monaco di Baviera per visitare quella Esposizione di elettricità.

Società dei Reduci. Seduta del 5 settembre 1882.

Vennero ammessi quali soci effettivi i signori: Locatelli Giacomo di Rivignano, Piacentini dott. Andronico di Buia, Pertoldeo Antonio di Rivignano, Contardo Valentino, Berghinz Giuseppe, Guzzetti Beniamino e Comelli Luigi di Udine; e quale socio onorario il sig. Griffini Giuseppe di Codroipo.

Venne nominata una rappresentanza per assistere il 17 corr. alla inaugurazione del Gonfalone della Società operaia.

Venne deliberato che lo scoprimento della lapide a Garibaldi abbia luogo il giorno di domenica 17 andante.

Un socio benemerito fece pervenire alla Società due vestiti che vennero già dispensati a soci poveri. Venne accordato un sussidio ad un socio povero di provincia ed a uno di città.

Venne votato un ringraziamento al capomastro sig. Giuseppe Barbetti per aver collocato a sue spese la lapide Grovich sotto il porticato del Castello.

Venne data comunicazione che il Comitato per l'inaugurazione del monumento a Mazzini in Genova inviò a questa Società un diploma di presenza alla cerimonia inaugurale.

Viene data comunicazione d'un encomio dei veterani 1848-49 per l'azione presa dal Consiglio riguardo al già consigliere provinciale dott. Giacomo Cucovaz. Stante la rinuncia di esso Cucovaz da consigliere, non viene data pubblicità a tale documento.

Viene data comunicazione della richiesta fatta dall'Autorità militare, d'ordine del Ministero della guerra, della iscrizione e delle dimensioni della lapide Grovich per autorizzarne il collocamento sotto il porticale d'accesso al Castello.

Ad onta che il supremo Comando militare in Verona si dichiarasse favorevolissimo alla concessione, pure, dal Ministero non giunse peranco la desiderata adesione. Coll'autorizzazione dell'Ufficio tecnico municipale la lapide, che porta la data d'inaugurazione dell'undici settembre, venne già collocata a posto e coperta.

Il Consiglio delibera che la solennità *in qualunque caso*, abbia luogo in detto giorno, continuando frattanto le pratiche necessarie per ottenere il ministeriale assenso. Nel caso poi che l'assenso avesse a mancare, la solennità avrà luogo nel *Giardino grande*.

Esso Consiglio affermando che la strada d'accesso alla Chiesa di S. Maria del Castello ed il porticale furono da tempo immemorabile *area pubblica*, esprime un voto acchè il Municipio persista nelle pratiche per rivendicarne alla Città l'assoluto uso.

Società agenti di commercio. Venerdì 8 corrente, alle ore 2 1|2 pom., nei locali della Società presso il Teatro Minerva avrà luogo la generale adunanza dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della Presidenza.
2. Conferma ai Revisori dei Conti.
3. Relazione finanziaria.
4. Modificazioni dello statuto.

Ognuno sa quanta maggiore importanza ne derivi all'Associazione dal maggior concorso dei soci alle discussioni e deliberazioni, epperciò raccomandandone l'intervento di tutti credo rispondere al comune desiderio dei soci ed al bene della nostra istituzione.

Udine 4 settembre 1882.

Il Vice-Presidente — P. I. Modolo.

Pel concorso agrario regionale in Udine nel 1883. Il Consiglio Provinciale di Verona, nella sua adunanza del 4 settembre corr., stabilì di concorrere colla somma di lire 1500 a sussidio degli espositori della Provincia di Verona al Concorso Agrario Regionale Veneto che avrà luogo in Udine nell'agosto del 1883.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I quindicina del 3.o trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

12 settembre, Pasini Luigi per furto, testimoni 7, difensore Della Rovere.

13, 14, 15, 16 id. Crovato Agostino per mancato assassinio, id. 18, id. Ronchi.

19, 20 id. Picco Gaetano per sottrazioni, id. 7, id. D'Agostini.

21 id. Scodellarut Antonio per furto id. 8, id. Della Schiava.

22, 23 id. Sbrovassi Pietro per ferite con morte, id. 11, id. D'Agostini.

26 e seguenti id. Della Vedova Luigi per mancati assassini, id. 13, id. Schiavi.

Pubblico Ministero cav. Mosconi.

Il Friuli e le guarnigioni militari. Un giorno si trovavano a Roma in Campidoglio uniti degli uomini di tutte le parti d'Italia e con essi la rappresentanza municipale di Roma e parecchi ministri. Si desinò, essendo ospitati da Roma, ed il sindaco della nostra Capitale fece un brindisi alle persone ivi convenute. Un Friulano si alzò allora e fece il suo brindisi anch'egli; e si permise di ricordare ai ministri, ai romani ed a tutti gl'italiani ivi convenuti a rappresentare gl'interessi di tutta l'Italia, che la Roma, capo della nuova Italia unita, dovesse volgere, come faceva la Roma antica, il suo sguardo a quella estrema regione della grande patria, dove essa erigeva forti, fondava od accresceva città, faceva svernare le sue legioni, costruiva strade, stabiliva numerose colonie; quasi presaga di quello che doveva accadere dappoi, quando questa estremità nord-orientale la si chiamò la porta dei barbari.

Le grandi Nazioni, provvide del loro avvenire, portano difatti dal centro ai confini la loro maggiore attenzione; e massimamente quando i confini hanno tanta importanza come questo e sono rotti a mezzo ed aperti.

Quella parola ispirata al patriottismo più italiano che friulano, e che trovò altri modi da esprimersi in giornali e riviste, fu accolta con favore da quel consesso e trovata molto giusta.

E sono difatti le porte che si devono custodire e munire, se si vuole mostrare di essere sulle guardie. Amici tutti; ma nessuno deve tralasciare di custodire la casa propria, anche per dormire quiete, anche per lavorare. Se altri vi si introduce, di soppiatto, o di viva forza, può prendere il vostro senza che quasi vi accorgiate, ed allettato dalla preda, introdursi anche nelle riposte stanze ed acquistare forza per farvi maggiori danni, a spese della vostra dispensa e della vostra cantina, prendervi il danaro ed ancora il cavallo per portare seco il bottino, e fare che voi stessi serviate da somari per portar seco la roba rubata.

Quando noi abbiamo più volte domandato, che si costruiscano quassù delle ferrovie anche per lo scopo strategico, avevamo altresì questo scopo. Ci parve che certe ferrovie fossero ostacolo anche al contrabbando, come che certe opere, atte a dare la prosperità ad un povero paese, giovassero pure alla difesa, e che l'ajutare le pacifiche espansioni d'una stirpe operosa fosse utile del pari. Così pensammo, che dovessero munirsi i nostri valichi alpini, per poter trattenere almeno di qualche giorno le marcie d'un esercito nemico, tanto da poter raccogliere le forze nostre, e che ciò dovesse entrare nelle nostre previdenze.

Vedete che cosa valgano le vostre proteste di amicizia, le offerte alleanze! Vi ridono in faccia e vi deridono, dicendovi che se n'infischiano di voi e delle vostre alleanze, perchè non siete forti. È questo il linguaggio di tutti i giorni, peggiore d'ogni insulto.

Ora si dice che anche il nostro Governo militare vede l'importanza di questa regione, e che pensi a portare più truppe, tanto di fanteria, come di cavalleria e di artiglieria, in questa parte, purchè lo si ajuti a costruire nella nostra città delle caserme addatte. Noi diremmo, che Comune e Provincia dovrebbero aiutare questa buona disposizione; e ciò non soltanto per l'utile che ne provenisse dagli accresciuti consumi ad un centro, che dobbiamo procurare di accrescere, appunto come faceva Roma antica di Aquileja e delle altre città romane della nostra regione. Lo desideriamo, perchè vengano a riconoscere militarmente questo confine successivamente molti dei nostri capi militari, sulla di cui intelligenza e sul di cui patriottismo sappiamo di poter contare. Per combattere, occorrendo, bisogna conoscere bene il proprio terreno, bisogna munirlo dove occorre, bisogna agevolarsi le marcie ed i concentramenti, bisogna crearsi degli ausiliarii nelle popolazioni, metterle in caso di procurarsi una maggiore prosperità.

Ci sono poi anche poche regioni dove le milizie possano trovarsi in uguali condizioni di salubrità come questa, e lo si conosce anche dalle statistiche degli ammalati; poche o nessuna forse dove si possano avere per i cavalli i foraggi sì a buon mercato; tanto è vero, che partono sempre molti dei nostri fieni colle ferrovie. I veterinarii militari sanno poi dirci, che i nostri fieni sono ottimi per nutrire e per dare vigoria ai cavalli medesimi.

Sono adunque anche ragioni di economia, di salute e di buon governo, che devono indurre i capi militari a fare di questa estremità la sede di molte truppe. Anche le carni per il soldato qui si hanno eccellenti ed a minor prezzo.

Noi siamo interessati a non esportare i fieni, ma a consumarli qui, perchè ci rimangano i concimi. Anche dall'avere stabilmente qui molti cavalli noi saremo indotti a sollecitare colle irrigazioni la maggior produzione dei fieni.

Imitiamo adunque Roma antica, ed avremo fatto il vantaggio di tutta Italia, e noi, abitanti di questa regione, facciamo tutto il possibile, in quanto da noi dipende, che un sì ragionevole desiderio sia adempiuto. P. V.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana (n. 36) del 4 corr. contiene:

Concorso agrario regionale in Udine nell'agosto 1883 — Cronaca dell'emigrazione friulana — Una opportuna proposta — Della barbabietola e del topinambur — Memorie agricole — Lo stallatico — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Nel pross. passato mese di luglio partirono per l'America meridionale dal distretto di Tolmezzo 9 persone (una famiglia villica di Verzegnis, composta della madre, di cinque figlie e tre figli); dal distretto di Pordenone 6 (una famiglia villica di Zoppola composta del padre, della madre e di tre figli; ed un villico di Pasiano); dal distretto di Gemona 2 (due monache di quel convento); dai distretti dipendenti dalla Prefettura 3 (un calzolaio di San Vito di Fagagna ed una lavandaia di Pozzuolo con un bambino). In complesso 20 emigrati. (Dal Bull. dell'Associaz. agraria).

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	71,788.85
Portafoglio	2,110,301.25
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	107,311.80
Effetti all'incasso	6,518.38
Debitori diversi	97,585.85
Valori pubblici	176,680.65
Effetti in sofferenza	9,311.28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	345,617.28
» garantiti da deposito	410,187.60
Stabile di proprietá della Banca	37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	615,752.50
» liberi	269,370.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,300.—
Spese d'ordinaria Amministr.	23,184.54
	L. 4,944,949.01
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,416,719.21
» a risparmio	290,836.50
Creditori diversi	18,558.51
Depositi a cauzione	690,752.50
» liberi	269,370.—
Azionisti per residui interessi	4,652.62
Fondo di riserva	107,429.99
Fondo di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	89,629.68
	L. 4,944,949.01

Udine, 31 agosto 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Società operaia di Udine.

Doni offerti pella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Thot Francesco una veduta di Venezia, Zankel Leonardo una bottiglia vino Mabar, Umech e Grassi un cappello paglia, Petoello Italia un portazigari ricamato, un portaviglietti in avorio, Barbaro Pietro l. 5, Dormisch Francesco una scattola rocchelli, Peresinotti Leopoldo l. 1, Billia dott. Lodovico l. 5, Pittana e Springolo due tagli abito stoffa, schali per donna, Nigris Pietro una fiaschetta aceto, Ferrante Giovanni l. 1, N. N. l. 1, Giovanna Cociancich vedova Xotti l. 5, Cagli Giuseppe due pelli colorate, Ferrucci Giacomo l. 2, Carlo dott. Braida l. 2, Francescatto Antonio un ritratto Garibaldi a colori, una copia drammi e commedie di Adolfo della Porta, due cartelle carte da lettera con monog. S. M., un calamaio intagliato in legno con vaso porcellana, tre dozzine lapis falegname, un paralume, Comelli famiglia due pacchi Poppè zaha pasta, un pacco carta profumata, sei pacchi polvere riso, un portaviglietti, un porta ritratti, una scatola con grappoli uva artificiale, Anna Zuliani-Schiavi una scatola contenente un fichiù con polsi e cravatta, Pizzio Francesco l. 2, Davide Schönfeld 24 bottiglie gazzose, Arreghini e Molinari l. 2, Missini Francesco l. 1, Molin-Pradel Sebastiano una pasta, N. N. l. 2, Pertoldi Leonardo l. 2, Mor Gaetano occorrente in avorio per scrivere, Zarattini Nicolò una palla colorata grande, Taisch Claudio una pasta, Bianchi Antonio l. 1, Citta Marco l. 1, Prucher Carlo, una bomboniera cristallo, Del Toso Antonio stampo bodino in rame, Antonini conte Rambaldo l. 5, Ottogalli Ambrogio l. 1, Orter Francesco l. 5, Buracchio Gaetano l. 1, N. N. l. 2, Fantoni Carlo due bottiglie Vermout, Della Stua sorelle l. 2, Toso Clemente l. 1, Jurizza Laura l. 5, Petracco Vito l. 2, Ditta Maddalena Coccolo tre calamai, raccolta moneta per poggia carte, Francesco co. di Florio l. 5, Sello Giovanni due figurine gesso.

Anche questa è da contar! Una delle Commissioni incaricate di presentarsi alle case dei cittadini allo scopo di raccogliere doni per la Lotteria di beneficenza della Società operaia, si presentò ieri alla porta d'abitazione d'un ricco signore.

Apertole, e chiesto essa del padrone, le fu risposto che non era in casa. Allora la Commissione seguitò la sua strada, e quando più tardi ritornò sui suoi passi vide che il padrone di quella casa erasi messo alla finestra.

Affrettò la Commissione il passo, e direttasi verso l'abitazione di esso signore, e suonato, si sentì rispondere dalla domestica che il signore *non era in casa...*

— Come! disse taluno della Commissione, se l'abbiamo veduto or ora alla finestra!!...

— *Ma*, ripetè la domestica, *non è in casa.....*

Anche alcuni giorni prima la Commissione stessa erasi colà presentata per il medesimo scopo, e la domestica le aveva risposto con queste precise parole: *Il padrone ha detto che non è in casa.*

Quel signore è uno tra coloro che presiedono alla pubblica beneficenza; egli quindi probabilmente penserà che, la beneficenza, quando la si presiede, è superfluo il farla. X.

Societa Alpina friulana. Si avvertono i Soci che prendono parte al Congresso di Chiusaforte, che i biglietti di andata e ritorno sono validi dal 7 fino al secondo treno del giorno 11 e ciò per la ricorrenza delle due feste 8 e 10.

Facilitazioni ferroviarie. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Feste Popolari della Rua, che si danno dal 9 al 11 corr. in Vicenza, venne stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per la Stazione di Vicenza dalle Stazioni abilitate alla vendita dei medesimi nei giorni 9, 10, e 11 corr. siano validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 12 successivo.

Nuove tariffe nell'ospitale di Trieste. Atteso l'interesse che possono presentare per i nostri Comuni in ordine alle contabilità spedalizie, diamo le nuove tariffe che andranno in vigore il 1° gennaio 1883 nell'ospitale di Trieste.

Per il Civico Nosocomio; Prima classe fiorini austriaci 3, seconda classe fior. 2, terza classe soldi 84 al giorno.

La tassa di favore nella terza classe per le persone di servizio e per ricoverati Triestini solvibili, viene conservata a soldi 60 al giorno.

Per il Civico Manicomio: Prima classe fior. 3, seconda classe fior. 2, terza classe soldi 84 al giorno.

Per lo Stabilimento di Maternità. Prima classe, fiorini austriaci 3, Seconda classe, fiorini 2, Terza classe, soldi 84 al giorno.

Per orfanelli in allevamento. Soldi 14 al giorno.

Contadini e operai, all'erta! Provenienti da Monaco (Baviera) arrivarono l'altro ieri a Udine tre poveri infelici, fra i quali certo Venuti Leonardo fu Luigi, abitante in Via Ronchi al n. 54.

Codesti disgraziati ebbero la mala ventura di offrire la loro opera ad un sedicente impresario per la cottura di materiali da fabbrica, il quale dopo aversi assicurato un centinaio circa di questi braccianti, facendo loro larghe promesse di lucroso guadagno, se li condusse in Baviera e precisamente nelle vicinanze della città di Monaco.

Quando i lavori furono pressochè ultimati, e quando si trattava di sistemare i conti di ogni singolo operaio (si apre una parentesi per dire che ognuno di questi era in credito di 100 e più lire) l'onesto impresario li piantò in asso, abbandonando di notte tempo il paese, fuggendo in luoghi sconosciuti, e che probabilmente non si verrà mai a conoscere!

Bisogna sentire da questi tre disgraziati cosa ebbero a soffrire per restituirsi alla loro patria!

Partiti da Monaco senza l'ombra di un centesimo, percorsero a piedi in 25 giorni la distanza che corre fra quella città e Udine.

Lungo la strada questi infelici dovettero vivere di carità, e in certi luoghi che carità!... un pezzettino di pan nero, quanto basta appena appena per sfamare una gallina. Qualche volta, e non di rado, vedevano tramontare il sole prima di aver potuto ottenere il benchè minimo cibo; e, notate, quando il sole volgeva al tramonto, questi tre disgraziati avevano percorso non meno di 20 o 25 miglia.

E dormire? A sentir raccontare la dolente istoria, bisogna proprio dire con Dante

E se non piangi, di che pianger suoli?

In molti luoghi venivano rejetti, specialmente nei villaggi tedeschi, dove non potevano far intendere la loro disgrazia. Dormivano quindi nei campi, nei fossi, sotto qualche albero, intirizziti dal freddo!...

Contadini ed operai all'erta! Prima di affidarsi a qualche impresario che vi prometta lavoro e guadagno, assicuratevi della sua onestà e dei suoi precedenti, se non volete rinnovare i Via Crucis di quei tre disgraziati, che giunsero qui a Udine, pieni di fame, di miseria e di disperazione. F. C.

Reclamo. Ora che andiamo incontro alla stagione invernale, vogliamo sperare che il Municipio provvederà alla urgent

riparazione della fontana sita in Via Prachiuso, proprio sull'angolo della Caserma dei reali carabinieri. Non v'ha giornata in cui quella fontana non formi tutto all'intorno e per un bel tratto di via larghe pozzanghere, nelle quali c'è tal copia d'acqua, che invertità pare gettata appositamente con le secchie. È dunque desiderabile che tale inconveniente venga tolto, e che non resti come per lo passato a divertimento per i monelli, i quali nella stagione invernale passano l'intiera giornata a sdrucciolare in quel luogo. G. V.

Da Socchieve a Mediis, è il titolo d'un scritto che riceviamo e che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Deliberazione revocata Scrivono da Sacile all'*Adriatico* che il dott. Placido Monis domenica 3 corr. con brillantissima votazione — presa alla unanimità — fu nominato a vita medico-chirurgo comunale, avendo il Consiglio revocata la precedente deliberazione di licenza 26 marzo, mediante un ordine del giorno firmato da 13 consiglieri, e svolto in una arringa di quasi 2 ore dal dott. G. B. Cavarzerani.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Il secondo premio della Lotteria di Brescia, nella seconda estrazione del 4 corrente in cui venne estratto il *color bianco*, fu vinto dalla signora Anderloni Lucia, moglie al proprietario del magazzino di vino sito in questa città in Via Rialto. Il premio, come apparisce dall'elenco che abbiamo pubblicato ieri, consiste in un paesaggio del Ferrari, valutato 500 lire. Esso fu vinto col n. 878, s. 195.

Rissa. Stamane in Via Grazzano avvenne una rissa fra certi Degani Arturo e Fanna Giuseppe, nella quale quest'ultimo riportava varie contusioni di non precisata gravità.

Ferimento. Il 1 corr. in Claut certo B. G. B. venuto per futili motivi a diverbio con D. L. V. gli lanciava una pietra alla testa causandogli ferita piuttosto grave. L'Autorità ricerca l'autore del ferimento, che si è dato alla latitanza.

Contravvenzioni. Due vetturali furono posti in contravvenzione per aver *invitate* dei forastieri a salire sulle loro vetture.

In contravvenzione furono posti anche due rivenditori di frutta perchè sulle loro merce mancavano i cartellini coi prezzi.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, rappresenta: *Il Dervis di Costantinopoli*, commedia nuova tutta da ridere, con ballo *Semiramide*.

Un anello con pietra preziosa fu perduto lunedì p. p. dalla Piazza S. Giacomo all'Ospitale civile. Pregasi l'onesto trovatore di rimetterlo all'ufficio del *Giornale di Udine* che gli sarà corrisposta competente mancia.

Funebri del cav. Eugenio D.r Bellina a Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo che anche in quella città è riuscita dolorosissima la morte del capitano medico D.r Eugenio Bellina, che era andato colà sperando di trovare un sollievo alla malattia che lo travagliava da tanto tempo.

La popolazione si stava apparecchiando per rendere gli ultimi onori funebri all'illustre estinto quando si venne a conoscere che la famiglia aveva disposto perchè il funerale avesse luogo ad Udine.

Allora sorse unanime il pensiero di accompagnare la salma fino alla Chiesetta detta la Maira, che si trova a mezzo chilometro circa lontano dal paese.

Quest'accompagnamento riuscì assai dignitoso e fece vedere di quale simpatia si era circondato il D.r Bellina nel poco tempo durante il quale si era fermato in quel paese. Vi presero parte le autorità civili e militari, i rappresentanti del comune e di tutte le istituzioni cittadine e quasi tutta la popolazione.

La banda cittadina si offrì spontaneamente per rendere più solenne tale dimostrazione di effetto. La compagnia alpina faceva anch'essa parte del corteo. I cordoni della bara erano tenuti dal sig. Girolamo Schiavi, assessore anziano, dal cav. Angelioi, commissario distrettuale, dal giudice Coller e dal Capitano della compagnia alpina cav. Vaccani.

Sulla bara facevano bella mostra quattro ghirlande di fiori, di cui una era offerta dalla Compagnia alpina e le altre tre da famiglie del paese.

Il capitano Vaccani disse alcune parole in cui ricordando gli alti meriti e le virtù dell'estinto commosse vivamente il suo uditorio, specialmente quando deplorava che il D.r Bellina avesse dovuto soccombere a lento malore, piuttosto che trovare una morte gloriosa su qualche campo di battaglia.

Alcuni della Compagnia alpina scortarono la salma fino alla Stazione della Carnia, mentre un rappresentante del Municipio la accompagnava sino ad Udine.

La famiglia Bellina, commossa per queste dimostrazioni d'affetto e di stima, elargiva L. 200 a quella Congregazione di Carità e L. 50 a quella Società filarmonica.

Anche in Udine solenni onori funebri vennero resi alla salma del compianto cav. Bellina, avendo preso parte al mesto corteo dalla Stazione al Cimitero anche molti ufficiali, la Banda del 9. fanteria e una compagnia del reggimento stesso.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Benz, affranta dal dolore per la irreparabile perdita dell'amato **Paolo**, porge i più vivi ringraziamenti a tutti i benevoli parenti, amici e conoscenti per le molteplici prove d'affetto dimostratogli in questa luttuosa circostanza, e serberà una perenne gratitudine.

Udine, 5 settembre 1882.

FATTI VARII

Le carrozze del Re. Il *Figaro* ci fa sapere che a Parigi sono ancora visibili in una rimessa sei delle dodici carrozze ordinate nel 1873 per l'ingresso del re Enrico V. Esse sono di una magnificenza straordinaria; basti dire che sono costate più di 165,000 franchi l'una.

Contadini in vendita. I giornali rumeni segnalano un fatto inaudito nella amministrazione del mondo civile. Vent'otto contadini sono stati messi in vendita pei loro debiti verso il Fisco.

Questo atto mostruoso di cui un esattore rurale s'è reso colpevole, suscita l'indignazione della stampa rumena indipendente, e merita quella di tutti i popoli.

Il Governo rumeno non pare finora di essersi commosso ad una tale infamia.

La cosa però non è del tutto nuova. A Bologna non fu incluso in una cambiale pel valore di lire 1500 un tenore senza scrittura?

ULTIMO CORRIERE

L'esercito italiano giudicato all'estero.

L'officiosa *Post* di Berlino pubblica una corrispondenza sulle grandi manovre dell'esercito italiano nell'Umbria. In essa si fanno grandi elogi alle riforme introdotte dall'onorevole Ferrero, e si dice che l'esercito italiano può gareggiare coi migliori eserciti dell'Europa.

Un meeting tumultuoso.

A Catania, domenica, fu tenuto un numerosissimo *meeting* all'Arena Pacini. Il marchese di San Giuliano, uno dei tre candidati alla deputazione, vi espose il suo programma liberale ed eminentemente monarchico. Alcuni individui suscitarono disordini con inopportune disapprovazioni contro le quali reagì una parte del pubblico. Le Autorità ed il principe di Biscari si frapposero per sedare il tumulto; ma il baccano continuando, la gente se ne andò via.

Sommossa in carcere.

Ieri l'altro a Messina è avvenuta una sommossa nel carcere in causa della cattiva qualità dei viveri. Accorso una battaglione fu ristabilita la calma.

Il disastro di Eichstetten.

Giunsero dettagliate notizie intorno al disastro ferroviario avvenuto fra Friburgo e Colmar. Il treno di piacere, che conteneva 1200 persone, è deviato in seguito ad un forte temporale, scatenatosi poco dopo la partenza da Friburgo. L'intero treno, composto di 24 vagoni, precipitò in una palude. Spettacolo orrendo! Diecinove vagoni rimasero fracassati ed immersi nella palude. Cento viaggiatori morirono pesti e soffocati, trecento e cinquanta rimasero più o meno gravemente feriti. I dispacci parlano di scene strazianti avvenute fra gli scampati alla sciagura che andavano in cerca dei parenti o degli amici perduti. Furono mandati due treni al soccorso. I feriti vennero trasportati subito a Friburgo.

In Egitto.

Il generale Wolseley telegrafa che agli avamposti tutto procede bene, lo stato delle truppe continua ad essere eccellente; i soldati sono impazienti di attaccare il nemico; anche le provvigioni sono ora bastevoli.

Invece i dispacci particolari dei giornali dipingono ben altrimenti la situazione. Mancano le provvigioni, le locomotive non possono fare il servizio. In generale si ritiene che i movimenti siano stati rinviati fino all'arrivo della brigata Wood.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. La missione turca, capitanata da Fuad pascià, che porta all'Imperatore d'Austria il Gran-cordone del Nischam è giunta a Vienna; fu salutata alla Stazione in nome dell'Imperatore dal colonnello Bennisser.

Londra, 5. Il *Times* dice che l'Inghilterra possiede la corrispondenza tra il Sultano ed Arabi, la cui pubblicazione, se le circostanze la rendessero necessaria, farebbe sensazione. Il Sultano incoraggiò sempre Arabi, che comunica ancora con Costantinopoli.

Londra, 5. La notte scorsa a Dublino ordine perfetto.

Alessandria, 5. La Polizia scoperse armi in una Moschea. Tutte le Moschee si perquisiranno.

Ismailia, 5. Tutto è tranquillo. Gl'Inglesi lavorano nelle trincee.

Budapest, 4. La *Bud Corr.* mette in dubbio la visita dell'onor. Tisza a Trieste durante il soggiorno colà della coppia imperiale.

Rustschuk, 4. L'ex ministro Zankow fu arrestato di nuovo.

Vienna, 5. Ieri sera ebbe luogo una radunanza tumultuosa di operai radicali. Il commissario governativo la sciolse. Furono praticati parecchi arresti.

Alessandria, 5. Pochi egiziani soltanto erano visibili il 4 da Ramleh. Continuando però i lavori alle fortificazioni delle trincee, cannoni di grosso calibro, nelle vicinanze della ferrovia del Cairo, bombardarono con granate il campo nemico. Gli egiziani risposero senza recar alcun danno. Continua l'agitazione fra gli europei; circolavano ier sera notizie a sensazione d'ogni sorta. Le autorità militari ritengono che le misure prese sieno sufficienti per opporsi efficacemente ad ogni eventualità.

Manilla, 3. Quest'oggi morirono di cholera 347 indigeni ed un europeo.

Berlino, 5. È totalmente infondata la notizia recata dai giornali che l'Imperatore, salendo in carrozza, scivolasse e cadesse, per cui avesse dovuto essere trasportato al palazzo. L'Imperatore gode del miglior stato di salute.

Costantinopoli, 4. (sera) La Porta accettò la proposta inglese circa lo sbarco delle truppe turche a Porto Said. Si ottenne un accordo anche circa il proclama che dichiara Arabi ribelle, e la cui pubblicazione dovrebbe avvenire prima dello sbarco in Egitto delle truppe turche. Si spera che la convenzione militare venga firmata entro la settimana.

Porto Said, 4. Il cholera aumenta fra le truppe arrivate a Suez; i soldati colpiti vengono subito trasportati su pontoni costituenti lazzaretti nel porto. Finora fra la popolazione di Suez e d'Ismailia nessun caso.

Porto Said, 4. È falso che i comandanti sotto gli ordini di Arabi sieno disposti ad abbandonarlo. I suoi mezzi di difesa crescono giornalmente.

Atene, 5. Si muniscono le coste di gran numero di torpedini. La popolazione è molto eccitata.

Berlino, 5. Corre voce che sopra proposta della Germania si riunirà prossimamente un congresso delle potenze per mettersi d'accordo intorno la quistione egiziana. Dicesi che vi abbia aderito anche l'Inghilterra però con riserva.

Madrid, 5. È proclamata la quarantena per le provenienze dall'Egitto, Malta e Cipro.

Milano, 5. Il Re parte stasera per Firenze.

Torino, 5. Il principe Amedeo parte per Firenze per andare alle grosse manovre.

Costantinopoli, 5. L'accordo sulla convenzione si è effettuato in seguito ad un colloquio fra Dufferin e il Sultano. Questi accettò lo sbarco a Porto Said.

Porto Said, 5. Il canale d'Ismailia è molto ribassato; si è deciso che la distribuzione d'acqua venga sospesa dodici ore al giorno. Molti inglesi continuano ad arrivare diretti per Ismailia. Arabi congiunse Tel el-Kebir a Corein mediante trincee che sono fortemente occupate.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 5 settembre 1882

(listino ufficiale)

Grani. Mercato mediocre, affari abbastanza attivi, con prezzi di qualche frazione rialzati. Il rialzo però dipende dalla maggior e più completa stagionatura dei nuovi cereali, ma col conseguente aumento della loro rendita, per cui i prezzi stessi non sarebbero per nulla alterati, anzi in decrescimento. Si vendette:

Frumento a L. 17.15, 17.25, 17.40, 17.60, 17.75, 18.05.

Granoturco a L. 16.40, 16.70, 17, 17.25, 17.50.

Segala a L. 11.40, 11.50, 11.75, 11.80.

In foraggi e combustibili 10 carri di fieno, 4 carri di paglia e null'altro.

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.15	18.05	22.71	24.49
Granoturco	16.40	17.50	22.69	24.21
Segala	11.40	11.80	15.50	16.05
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità)	5.—	—.—	5.70	—.—
» (2ª »)	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »)	3.80	4.10	4.50	4.80
» (2ª »)	3.—	3.20	3.70	3.90
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.40	2.65	2.70	2.95
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 5. Centrifugati e Melis-pilè a f. 34 3/4, franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 5 settembre.

Napol.	9.42.1/2 a 9.45.1/2	Ban. ger.	57.85 a 57.05
Zecchini	5.59/— a 5.60/—	Ren. au.	76.90 a 77.05
Londra	118.35 a 118.90	R. un. 4 pc.	83.1/2 a —.—
Francia	47 — a 47.20	Credit	322.1/2 a 323.1/—
Italia	46.20 a 46.40	Lloid	—.— a —.—
Ban. ital.	46.20 a 46.40	Ren. it.	88.1/4 a 88.3/8

VENEZIA, 5 settembre.

Rendita pronta 88.53 per fine corr. 88.63
Londra 3 mesi 25.33 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36 a 20.38
Bancanote austriache	da 216 — a 216.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,20 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.